

DIGITAL RESPECT FOR HER

#DigitalRespect4Her



“ LE DONNE DOVREBBERO SENTIRSI SICURE E RISPETTATE ONLINE E POTER PARTECIPARE CON FIDUCIA ALLA VITA PUBBLICA. ”

La realtà è diversa: la violenza online si diffonde attraverso i social media, le applicazioni di messaggistica, i forum online, i siti per la condivisione di immagini e videogiochi. Le molestie online nei confronti di una persona generano una registrazione digitale permanente che può essere ulteriormente diffusa e difficile da cancellare.

LA VIOLENZA ONLINE COLPISCE IN MODO SPROPORZIONATO LE DONNE E LE RAGAZZE:

A livello mondiale, le donne hanno 27 volte più probabilità degli uomini di essere molestate online. Ciò comprende molestie sessuali online e stalking¹.

Una donna su dieci nell'UE, dall'età di 15 anni, ha ricevuto messaggi indesiderati sessualmente espliciti o avance inappropriate su siti di social network².

Dopo aver assistito o aver vissuto episodi di incitamento all'odio o abusi online, una giovane donna su due esita a partecipare a dibattiti sui social media³.

Il 28 % delle donne che hanno subito violenze online ha ridotto la sua presenza in rete.

Il 46,9 % delle parlamentari di 45 paesi europei ha dichiarato di aver ricevuto minacce di morte, stupro e pestaggio durante il suo mandato.

Nel 2017 sono stati inviati 1,1 milioni di tweet ingiuriosi o sgradevoli a 778 politiche e giornaliste, in media uno ogni trenta secondi.

La violenza online può causare danni psicologici, fisici, sessuali ed economici. Può mettere a tacere le donne e ridurre la loro presenza online. Le parlamentari bersagliate dalla violenza online spesso riferiscono di essere diventate più prudenti e di limitare le loro attività online. L'autocensura può limitare la partecipazione delle donne ai dibattiti sociali, la loro influenza in politica e mettere a repentaglio i processi della democrazia rappresentativa.

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA NELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA ONLINE

Mariya Gabriel, commissaria responsabile per l'Economia e la società digitali, e Věra Jourová, commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, si stanno adoperando insieme per una maggiore sensibilizzazione rispetto alla violenza online contro le donne attraverso #DigitalRespect4Her.

ESSE HANNO DICHIARATO:

“ I valori europei, come la dignità, il rispetto e la solidarietà, valgono anche online. Le donne dovrebbero sentirsi libere e tranquille di esprimere il loro punto di vista online e partecipare attivamente alla vita pubblica. Facciamo appello a tutti: cittadini, industria, società civile e responsabili politici dell'UE affinché collaborino per garantire il rispetto delle donne in Internet. ”



PUOI PARTECIPARE CONDIVIDENDO LA TUA ESPERIENZA ATTRAVERSO #DigitalRespect4Her.

¹ Commissione delle Nazioni Unite della banda larga per lo sviluppo digitale, relazione 2015.

² Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, relazione 2014.

³ EIGE, pubblicazione 2018.

IL QUADRO DELL'UE

La violenza online è vietata dalle leggi nazionali di molti Stati membri dell'UE⁴ e a livello internazionale, ma con l'evolvere delle tecnologie emergono nuove forme:

LA DIRETTIVA RIVISTA SUI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI:

I cittadini godono ora di una migliore protezione dai contenuti audiovisivi che incitano all'odio o alla violenza per motivi di genere, sia per quanto riguarda la televisione tradizionale sia online. Gli Stati membri devono garantire che le piattaforme online adottino misure per contrastare tali contenuti, anche attraverso meccanismi di segnalazione e denuncia.

LA DIRETTIVA SUL COMMERCIO ELETTRONICO:

Le piattaforme online possono venire a conoscenza di eventuali contenuti illeciti online, ad esempio tramite le comunicazioni che ricevono. Se non vengono a conoscenza di tali contenuti, non sono responsabili delle informazioni illecite caricate sulle loro piattaforme di servizio.

ALTRE MISURE PER CONTRASTARE EFFICACEMENTE I CONTENUTI ILLEGALI ONLINE:

La comunicazione della Commissione sulla lotta ai contenuti illeciti online invita le piattaforme a contrastare i contenuti illeciti individuandoli e rimuovendoli rapidamente in modo efficace o disattivandone l'accesso e a dotarsi di meccanismi di comunicazione facilmente accessibili. La relativa raccomandazione contiene ulteriori indicazioni su come gli Stati membri e i fornitori di servizi possono collaborare per contrastare i contenuti illeciti online. La Commissione collabora inoltre con le piattaforme online e la società civile nell'ambito del Codice di condotta per combattere l'incitamento illegale all'odio razziale e xenofobo online.

DIRETTIVA SUI DIRITTI DELLE VITTIME:

Gli Stati membri devono mettere a disposizione delle vittime servizi di sostegno e garantire che le autorità competenti siano preparate a rispondere alle loro necessità. La direttiva si applica alla violenza e ai reati generati dall'odio online, qualora tali atti costituiscano un reato penale nell'ordinamento dello Stato membro interessato.

LA CAMPAGNA NON.NO.NEIN. #SayNoStopVAW:

Una campagna della Commissione per sensibilizzare in merito alla violenza contro le donne e richiamare l'attenzione sull'importante lavoro svolto per combattere questo fenomeno da parte delle organizzazioni della società civile in tutta l'UE.

LA CONVENZIONE DI ISTANBUL DEL CONSIGLIO D'EUROPA:

Un trattato internazionale giuridicamente vincolante che dichiara reato diverse forme di violenza contro le donne, compresi la violenza psicologica, lo stalking e le molestie sessuali online⁵.

FINANZIAMENTI DELL'UE

La Commissione sostiene le autorità nazionali e le organizzazioni di base finanziando progetti per la sensibilizzazione e le attività educative volte a prevenire e combattere la violenza online contro le donne, ad esempio:

#femfacts:

un progetto finalizzato alla verifica dei fatti per individuare e smontare le notizie false e la disinformazione sulle donne nei media europei.

CYBERVAW:

un progetto di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni sulla violenza online in Slovenia.

deSHAME:

un progetto di interventi multisettoriali gestiti da giovani per rendere più frequente la comunicazione delle molestie sessuali online a danno dei minori in Danimarca, Ungheria e Regno Unito.

Nel 2019 la Commissione finanzia un maggior numero di progetti per contrastare la violenza online.

⁴ Cfr. Consiglio d'Europa studio cartografico della Convenzione del Comitato europeo per la lotta alla criminalità informatica, 2018 e Parlamento europeo, studio della commissione FEMM, 2018.

⁵ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, CETS No.210. La convenzione di Istanbul è stata ratificata da 21 Stati membri dell'UE e il processo per l'adesione dell'UE è in corso.